

PIANO STRATEGICO 2024 - 2026

DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE

PROFILO DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Medicina Sperimentale (DiMeSp) è una struttura organizzativa multidisciplinare, preposta allo svolgimento delle seguenti attività, basate sui principi di **coinvolgimento, inclusione, innovazione, qualità, sostenibilità e sviluppo**:

- ricerca scientifica,
- attività didattica e formativa per il conseguimento di titoli di laurea e post-laurea tra i quali Dottorati di Ricerca, Specializzazioni e Master in ambito sanitario, nonché
- attività di Terza Missione rivolte al territorio.

Ai fini della migliore organizzazione delle proprie attività, il DiMeSp è articolato al suo interno in cinque Sezioni:

- Biotecnologie e Biologia Molecolare;
- Farmacologia;
- Fisiologia Umana e Funzioni Biologiche Integrate;
- Igiene, Medicina del Lavoro e Medicina Legale;
- Microbiologia e Microbiologia Clinica.

Il DiMeSp rappresenta, quindi, un polo interdisciplinare, in cui coesistono gruppi di ricerca, che operano in molteplici discipline appartenenti sia a scienze di base sia ad aree cliniche.

Il DiMeSp è nato dalla integrazione di discipline, culturalmente collegate, sia precliniche che cliniche. In particolare, afferiscono al DiMeSp i seguenti Settori Scientifici Disciplinari (SSD):

-**Area 02** Scienze fisiche PHYS-06/A Fisica Applicata (a Beni Culturali, Ambientali, Biologia e Medicina),

-**Area 05** Scienze biologiche BIOS-06/A Fisiologia, BIOS-07/A Biochimica, BIOS-08/A Biologia Molecolare, BIOS-10/A Biologia Applicata, BIOS-11/A Farmacologia e BIOS-13/A Istologia

-**Area 06** Scienze mediche MEDS-24/A Statistica, MEDS-03/A Microbiologia e Microbiologia Clinica, MEDS-24/B Igiene Generale e Applicata, MEDS-25/A Medicina Legale, MEDS-25/B Medicina del Lavoro, MEDS-24/C Scienze Infermieristiche Generali e MEDS-26/D Scienze Tecniche Mediche Applicate.

Afferiscono al DiMeSp 39 docenti di ruolo, 18 Professori Ordinari (PO), 21 Professori Associati (PA) e 19 Ricercatori (R), nonché 24 unità di Personale Tecnico Amministrativo (PTA).

Inoltre, afferiscono al DiMeSp assegnisti di ricerca di diversi SSD, dottorandi, medici e non medici in formazione iscritti a 7 Scuole di Specializzazione (SdS) di area medica e non medica (Farmacologia e Tossicologia Clinica, Igiene e Medicina Preventiva, Medicina Legale, Medicina del Lavoro, Microbiologia e Virologia, Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico, Scienza dell'Alimentazione), e al Dottorato di Ricerca in Sanità Pubblica, afferenti al Dipartimento.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL DIPARTIMENTO

Il Direttore attuale è la Prof.ssa Annalisa Capuano, Professore Ordinario di Farmacologia (SSD BIOS-11/A), eletto per il triennio 2023-2026. Il Vice Direttore è il Prof. Umberto Galderisi, Professore Ordinario di Biologia Molecolare (SSD BIOS-08/A).

Sono organi del Dipartimento: a) il **Consiglio**; b) il **Direttore**; c) la **Giunta** e d) **Commissione paritetica** (di afferenza alla Scuola di Medicina e Chirurgia).

Il DiMeSp si avvale di una Segreteria Amministrativa, a sua volta articolata in due Aree: quella Didattica e quella Scientifico-gestionale; ognuna è coordinata da un Responsabile. Il Segretario Amministrativo collabora con il Direttore e coordina le attività delle due Aree.

Tra le principali responsabilità del Segretario Amministrativo figurano nelle seguenti: l'organizzazione delle risorse umane e strumentali assegnate alla Segreteria amministrativo-contabile del Dipartimento e il coordinamento delle rispettive attività; la tenuta dei registri contabili, la loro conservazione (inventario), così come la conservazione della documentazione amministrativo-contabile; e il supporto al Direttore per la predisposizione dei prospetti economici e finanziari, utili per la definizione del bilancio unico di Ateneo, previsti dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Il Direttore e il Consiglio di Dipartimento rappresentano gli Organi di Governo di Dipartimento, a cui spettano la definizione delle Politiche di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e Terza Missione e per la Didattica Dipartimentali.

Relativamente alla Qualità, con l'intento di mettere in atto azioni strategiche utili per il raggiungimento degli obiettivi enucleati nel Piano Strategico relativo allo scorso triennio, all'inizio dell'anno 2024, con Decreto Direttoriale sono state nominate n.3 commissioni. Per l'attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità (AQ) della Didattica, è stata istituita la **Commissione Didattica** con D.D n. 129 del 08.3.2024. Per l'attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità (AQ) della Ricerca e Terza Missione, il Dipartimento ha proceduto alla istituzione rispettivamente della **Commissione Ricerca** (D.D. n.130 del 8.3.2024) e **Commissione Terza Missione** (D.D. n 131 del 08.3.2024 e aggiornata con D.D. n 550 del 23.07.2025).

STRUTTURE

Il DiMeSp dispone di laboratori, strutture/centri, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle scuole di Specializzazione, Dottorato di Ricerca e Master.

Laboratori

Il DiMeSp è dotato di strutture e risorse a sostegno di tutte le attività che si svolgono al suo interno, disponibili per la compagine dipartimentale, incluso il personale in formazione e gli studenti. Inoltre, al DiMeSp afferiscono gli allievi dei Corsi di Dottorato e Scuole di Specializzazione, titolari di Assegni di Ricerca e di Borse di Studio che svolgono la loro attività di ricerca nel Dipartimento.

Le attività di ricerca del DiMeSp vengono svolte in numerosi Laboratori, dotati di tecnologie classiche e innovative, dislocati su tutta la superficie di pertinenza del Dipartimento. In tali Laboratori, al di là delle tecnologie, sono identificabili competenze e conoscenze peculiari dei diversi settori scientifico disciplinari. Ciò consente, oltre a consolidare ed implementare nei vari Laboratori attività di ricerca di base e clinica di gruppi ormai consolidati, di identificare nuove attività di ricerca sulla base delle ulteriori potenzialità derivanti delle nuove sinergie.

Inoltre, al DiMeSp è stato affidato lo Stabulario di Ateneo, dotato di strumentazione all'avanguardia.

Strutture/Centri Dipartimentali

Afferiscono al DiMeSp, il **Centro Regionale di Farmacovigilanza**, il **Centro Grandi Apparecchiature**, il **Laboratorio di Istologia ed Embriologia Medica** e lo **Stabulario di Ateneo** affidato in gestione al DiMeSp (D.R. n. 99 del 31.01.2013).

Essi rappresentano realtà multidisciplinari, in grado di potenziare le attività di ricerca grazie a network di stakeholders regionali, nazionali ed internazionali e parallelamente anche quella di didattica e di terza missione.

➤ **Centro Regionale di Farmacovigilanza**

La Regione Campania, sin dal 2003, ha individuato il DiMeSp quale sede del Centro di Farmacovigilanza e Farmacoepidemiologia (CRFV) con Delibera 2530 della Giunta Regionale della Regione Campania del 6 agosto 2003. La collocazione del CRFV presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", e nello specifico presso il DiMeSp sotto la responsabilità della Prof.ssa Annalisa Capuano, viene riconfermata dalla Regione con nota prot. 582700 del 23/11/2021, in considerazione proprio della pluriennale esperienza e consolidata *expertise*. Il CRFV – ubicato negli spazi già individuati presso il DiMeSp (sito in Via Santa Maria di Costantinopoli, 16 – 80138 Napoli)

– svolge le attività di farmacovigilanza nel rispetto della normativa vigente e secondo quanto stabilito dagli Accordi sanciti in materia in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, oltre che degli atti e delle disposizioni a riguardo adottate da Regione, incluse le Convenzioni sottoscritte con l’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) comprensive delle “Procedure operative per i Centri regionali di farmacovigilanza/organismi/strutture regionali stabilmente definiti”.

Tuttavia, il CRFV inserendosi in una realtà Accademica, quale quella del DiMeSp, svolge in maniera proficua e costante le seguenti attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione.

- *Didattica*

Il CRFV persegue in maniera costante uno dei suoi principali compiti istituzionali, ossia la formazione e l’informazione continua ed indipendente su tematiche di Farmacovigilanza e di tecniche di data mining agli studenti di Medicina e Chirurgia dell’Università della Campania “Luigi Vanvitelli” attraverso Attività Formativa Professionalizzante (AFP), Attività Didattiche Elettive (ADE), seminari e corsi di formazione. Il CRFV, inoltre, è sede di tirocinio pre-laurea di laureandi in Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Farmacia – DiSTABiF (e Farmacia dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”) e i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. Il CRFV svolge e coordina attività di didattica a livello internazionale su tematiche oltre che di farmacovigilanza, ma anche di comunicazione del rischio e farmacoepidemiologia. Le principali collaborazioni si registrano con l’Universitat Autònoma de Barcelona (ES), Aalborg University (DK), Université de Bordeaux, University of Warwick (UK) e St George’s University of London (UK). In qualità di partner associato, collabora con l’Università di Bordeaux, offrendo formazione agli studenti partecipanti al Master Eu2P (*European education and training programme in pharmacovigilance and pharmacoepidemiology*); un contenuto specifico di questo percorso è la conoscenza della comunicazione del rischio dei medicinali. Tale collaborazione permette agli studenti di entrambe le Università di effettuare un periodo di tirocinio o stage, offrendo l’opportunità di approfondire e consolidare le competenze acquisite. Il CRFV, inoltre, collabora con l’Università di Napoli Federico II e Università degli Studi di Milano per la promozione e l’implementazione delle conoscenze in merito di Farmacovigilanza

attraverso i Master di II livello in Farmacovigilanza, Farmacoepidemiologia ed Attività Regolatorie. Infine, con cadenza annuale, indice un bando per la partecipazione al Master di II livello in “Farmacovigilanza, Farmacoepidemiologia e Attività regolatorie”, progettato per formare una figura professionale esperta nella Farmacovigilanza (raccolta, analisi e monitoraggio delle reazioni avverse associate all'uso dei farmaci e vaccini), nella Farmacoepidemiologia e nelle attività regolatorie relative al market access dei farmaci. Tale master, nello specifico, fornisce conoscenze relative alle attività che regolano l'immissione in commercio dei farmaci a livello nazionale ed internazionale e a tutte le attività regolatorie del mondo del farmaco e permette ai partecipanti di attivare tirocini o stage presso il CRFV o strutture convenzionate con l'Ateneo.

- *Ricerca*

Il CRFV rappresenta, inoltre, una sede caratterizzata da considerevole attività di ricerca. Sia come proponente che come Unità Operativa partecipante, il CRFV partecipa a diversi progetti di ricerca, sia di respiro regionale che nazionale e internazionale. La costante attività di ricerca è garantita sia dall'erogazione di fondi di Farmacovigilanza che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) destina alla Regione per la manutenzione e la continuità delle attività dei CRFV, sia per la partecipazione a bandi competitivi con finanziamento da parte di Enti Pubblici. Il CRFV interviene nella gestione e valutazione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse a farmaci e vaccini inserite nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza, banca dati del sistema italiano di segnalazione spontanea, e provenienti dalla propria Regione. In particolare, controlla la qualità e la “codifica” corretta delle informazioni inserite; elabora informazioni di ritorno (feedback), applica il *causality assessment* (nesso di causalità) per le coppie farmaco– evento (mediante l'applicazione dell'algoritmo di Naranjo) e vaccino-evento (mediante l'applicazione dell'algoritmo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), verifica e coordina le attività di follow-up. Inoltre, il CRFV interviene nel supportare i Responsabili Locali di Farmacovigilanza delle Strutture Sanitarie presenti sul territorio Regionale, svolge attività di coordinamento della Farmacovigilanza regionale in collaborazione con la Regione e con i Responsabili Locali di Farmacovigilanza, *deputy* e monitor, collabora con l'AIFA per l'analisi semestrale dei dati (analisi del segnale), conduce attività di

formazione e di ricerca scientifica con la pubblicazione, ad oggi, di più di 250 pubblicazioni scientifiche. Quest'ultima, prevede collaborazioni nazionali con l'AIFA, Istituti di Ricerca, Strutture Sanitarie, le principali Università presenti sul territorio nazionale e Società Scientifiche italiane (es. Società Italiana di Farmacologia-SIF e Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale-SIPPS). Il CRFV provvede a diffondere con cadenza periodica le informazioni in materia di Farmacovigilanza, attraverso la pubblicazione di report strutturati di monitoraggio degli eventi avversi, bollettini di farmacovigilanza e newsletter. Inoltre, provvede al continuo aggiornamento del portale dedicato e delle pagine social (Instagram e Facebook). Il CRFV si occupa di istituire o collaborare a progetti nazionali e internazionali riguardanti la Farmacovigilanza.

- *Terza Missione*

Nell'ambito delle attività di Terza Missione, il CRFV promuove tematiche di rilievo scientifico, al fine di richiamare l'attenzione dei cittadini, degli studenti e degli operatori sanitari sull'importanza della sicurezza delle cure e dei pazienti. Mediante la distribuzione di materiale informativo, l'organizzazione di punti informativi e incontri divulgativi, promuove iniziative di sensibilizzazione e conoscenza in materia di Farmacovigilanza. Ad oggi, diversi sono stati gli appuntamenti a cui ha preso parte il CRFV: "BenESSERE in SALUTE e inFORMATi" e "VacciniAMOCi" presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"; "Giornata mondiale della sicurezza, delle cure e della persona assistita" per porre l'attenzione sulle pratiche farmacologiche non sicure e sugli errori terapeutici, che sono una delle principali cause di lesioni e danni evitabili nei sistemi sanitari di tutto il mondo; "Futuro Remoto", presso Città della Scienza a Napoli, dove gli studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado hanno scoperto, attraverso un gioco da tavolo "Drug Adventure", le curiosità che si celano nella vita di un farmaco e il contributo che tutti, medici e cittadini, possono dare per garantire la sicurezza delle terapie farmacologiche. Inoltre, è stato possibile scoprire quali attività di Farmacovigilanza vengono svolte per mantenere un farmaco sicuro, quali sono le tecniche innovative che vengono applicate in tale campo e come l'uso dei "big data" può aiutare a evidenziare segnali di sicurezza associati all'uso dei farmaci.



Nel corso degli ultimi anni, il CRFV ha puntato, inoltre, sulla comunicazione attraverso i social network e sulla campagne di sensibilizzazione alla cittadinanza in tema di appropriatezza d'uso dei farmaci, sicurezza e partecipazione pro-attiva al monitoraggio della sicurezza di farmaci e vaccini, ponendosi l'obiettivo di divenire punto di riferimento per l'intera comunità regionale su tali aspetti di sanità pubblica. Il CRFV ha attivato due pagine social (Facebook e Instagram), attraverso le quali vengono diffuse, rielaborate in contenuti e in forma grafica, informazioni ed aggiornamenti inerenti al mondo di farmaci e vaccini, con particolare riferimento a tematiche di sicurezza (ma non solo). Le pagine Social vengono utilizzate per diffondere notizie su farmaci e vaccini pubblicati da enti riconosciuti, nazionali ed internazionali (AIFA, Istituto Superiore di Sanità, Società scientifiche, Uppsala Monitoring Center, EMA, FDA, ECDC e CDC).



Inoltre, le pagine Facebook e Instagram del CRFV promuovono attività formative nazionali e internazionali (congressi, webinar) su tematiche di sicurezza dei farmaci. Particolare attenzione viene posta alla forma grafica ed al linguaggio utilizzato, in modo che questo sia accessibile anche ai “non addetti ai lavori”. Una comunicazione chiara e tempestiva tra professionisti sanitari e pazienti può promuovere una maggiore aderenza alla terapia e una comprensione più profonda sui rischi e benefici associati all'assunzione di più farmaci. Questo include non solo l'informazione sugli effetti collaterali noti, ma anche l'educazione su comportamenti che possono minimizzare i rischi, come evitare l'automedicazione o l'uso di farmaci contraffatti. Il valore di un approccio comunicativo efficace si riflette anche nell'efficienza economica, riducendo i costi associati a ricoveri, trattamenti prolungati e perdita di produttività. Ogni evento avverso prevenuto grazie alla comunicazione rappresenta un vantaggio non solo per il paziente, ma per l'intera collettività, migliorando la qualità complessiva del sistema sanitario.



➤ **Centro Grandi Apparecchiature**

Il DiMeSp possiede competenze nel settore delle biotecnologie ed in particolare nello sviluppo di processi di produzione e purificazione di biomolecole per applicazioni in ambito biomedico e alimentare.

Il DiMeSp è caratterizzato da una struttura polifunzionale (CGA) certificata ISO9001 dedicata ai processi biotecnologici con capacità operative fino alla scala pilota. Questo permette di sviluppare attività di ricerca industriale che, partendo dalla scala di laboratorio, consentono di ottenere dati utilizzabili nelle successive fasi di industrializzazione dei trovati. Il CGA è sede di processi di formazione di personale direttamente fruibile sul piano dell'occupazione industriale.

La struttura in particolare è dotata di bioreattori per crescite microbiche e cellulari che consentono lo scale-up dei processi dalla scala di laboratorio (2 L) a quella pilota di 100L. Sono disponibili sistemi di purificazione basati su membrane per condurre processi di microfiltrazione, ultrafiltrazione e nanofiltrazione in modalità manuale o automatica per concentrare e recuperare il prodotto scalabili dalla scala di mL alle centinaia di L/giorno; processi di centrifugazione in continuo fino a 100L/h; sistemi di omogeneizzazione ad alta pressione; sistemi per ottimizzare processi di essiccamento come liofilizzazione ed essiccazione sotto vuoto e spray-drying (Gea-Minor, localizzato presso Capua

Bioservices); sistema per estrazione con liquidi supercritici; sistemi per sterilizzazione sotto pressione fino alla scala delle centinaia di litri. Il DiMeSp (CGA) è dotato di sistemi per l'analisi e la caratterizzazione dei prodotti di interesse e degli intermedi metabolici mediante cromatografia liquida ad alta prestazione, cromatografia a scambio ionico con rivelatore ad amperometria pulsata, elettroforesi capillare, cromatografia ad esclusione molecolare con triplo detector per la caratterizzazione idrodinamica di macromolecole. E' presente inoltre un'area imaging caratterizzata da apparecchiature di ultima generazione come microscopi SEM e TEM, microscopio confocale, microscopia due fotoni, microscopia infrarosso e a fluorescenza e una completa ed attrezzata area strumentale che consente un ampio spettro di caratterizzazioni come analisi di microstruttura di materiali, analisi di interazione cellule/materiale, analisi morfometrica di tessuti ricostituiti in vitro e/o provenienti da biopsie. Il DiMeSp /CGA è una struttura autonoma in termini funzionali, caratterizzata dalla auto generazione di vapore e acqua di ogni grado di purezza, fino a quella di tipo apirogeno. Nel CGA è operativa un'area dedicata alla valutazione delle proprietà biologiche di materiali/biomolecole basate su modelli cellulari, cellule di linea, primarie e staminali, utilizzando la videomicroscopia time lapse che consente l'osservazione in continuo di numerosi fenomeni cellulari, in particolare è possibile eseguire una comparazione delle risposte cellulari ad additivi disciolti nel terreno, con la possibilità di valutare dose-risposta su fenomeni quali, proliferazione, motilità, migrazione e lisi. Il CGA è dotato di un'area dedicata alle manipolazioni chimiche finalizzate alla sintesi-caratterizzazione di nuovi principi attivi e biomateriali.

➤ **Laboratorio di Istologia ed Embriologia Medica**

La sezione di Istologia ed Embriologia è sede di laboratori che si occupano principalmente di differenziamento osteogenico e adipogenico e del rapporto tra cellule staminali mesenchimali e cellule tumorali nell'ambito del microambiente tumorale. In particolare, le ricerche sono rivolte alla caratterizzazione fenotipica di cellule staminali tumorali e normali, alla valutazione dell'effetto della cellula staminale mesenchimale sulla cellula tumorale, in termini di resistenza farmacologica, all'individuazione e all'approfondimento di *pathway* coinvolti nella resistenza farmacologia nei tumori e nel differenziamento osteogenico in condizioni fisiologiche. La sezione di Istologia ed

Embriologia presenta laboratori dedicati a: citometria a flusso e sorting, microscopia a fluorescenza, colorazioni istologiche, colture cellulari, NGS (sequenziamento genetico di nuova generazione), real-Time PCR, e western blotting.

➤ **Stabulario di Ateneo**

Lo Stabulario di Ateneo è un'infrastruttura autorizzata con Decreto Ministeriale n. 08/2020-UT, in conformità con il D.lgs. 26/2014, per la protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. La struttura si occupa dell'utilizzo e dell'allevamento di animali da laboratorio, con annessi laboratori di ricerca. Per garantire il benessere degli animali e la qualità delle attività, lo Stabulario opera secondo specifici principi: da un lato, un comitato tecnico-scientifico interno supervisiona tutte le attività, assicurando il rispetto delle normative vigenti e il benessere degli animali (Organismo Preposto al Benessere Animale, OPBA), dall'altro tutte le operazioni sono condotte seguendo precise Standard Operative Procedures (SOPs), che garantiscono la standardizzazione, la gestione efficiente e la sicurezza degli operatori e degli animali. In particolare, lo Stabulario applica i principi di Refinement (perfezionamento delle metodologie per ridurre il disagio animale), Reduction (riduzione del numero di animali impiegati) e Replacement (sostituzione dei modelli in vivo con metodi alternativi, quando possibile) (Principi delle 3R).

La missione dello Stabulario è connettere la scienza con la società, promuovendo il trasferimento culturale e tecnologico per migliorare la qualità della vita. La struttura intende amplificare l'impatto della ricerca universitaria sulla società e si impegna a raggiungere i seguenti obiettivi:

1) Qualità e Gestione: Utilizza il Manuale di Qualità del CQA come punto di riferimento per la gestione e la certificazione. Garantisce la corretta applicazione delle linee guida del Ministero della Salute. 2) Ricerca e Collaborazione: Sostiene la comunità scientifica fornendo competenze specialistiche nelle diverse fasi della ricerca sperimentale. Offre un'organizzazione altamente competitiva per lo sviluppo di proposte di ricerca innovative. 3) Stabulazione e Assistenza: Si occupa della stabulazione e gestione di modelli animali per fini sperimentali, seguendo gli standard SPF e le linee guida FELASA. Fornisce inoltre assistenza tecnica e veterinaria per l'organizzazione dei

protocolli sperimentali e il mantenimento del benessere animale. 4) Formazione: Offre percorsi di formazione per figure professionali qualificate, in linea con le esigenze della ricerca a livello nazionale ed europeo.

MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

L'obiettivo principale del DiMeSp è sviluppare e diffondere nuove conoscenze scientifiche, integrando approcci multidisciplinari, per affrontare le principali sfide della medicina moderna. Tale obiettivo si traduce nell'impegno a combinare la ricerca di base e clinica, favorendo l'interazione tra le discipline e i settori scientifici, al fine di rispondere ai problemi di salute pubblica emergenti.

La missione del DiMeSp si traduce, quindi, in importanti attività di ricerca ed assistenziali, queste ultime soprattutto in alcune aree mediche ad elevato impatto socioeconomico, e alimenta lo sviluppo di eccellenze dipartimentali, che possano essere sempre più attrattive in termini di didattica, ricerca e terza missione.

Tali attività, pur diverse per obiettivi e metodologie, convergono in una visione unitaria, contribuendo al progresso scientifico, alla formazione di professionisti altamente qualificati e allo sviluppo culturale e socio-economico del territorio.

La ricerca rappresenta un punto di forza del DiMeSp grazie alla poliedricità delle competenze in esso convergenti. I progetti di ricerca sono sviluppati all'interno di un sistema altamente interdisciplinare, che combina competenze precliniche e cliniche per rispondere alle sfide più attuali della medicina e delle scienze biomediche. Questo approccio integrato consente al DiMeSp di essere competitivo in ambiti innovativi come le biotecnologie, la farmacologia, la medicina rigenerativa e traslazionale. Le attività di ricerca coprono una vasta gamma di ambiti, tra cui la biochimica, la biologia molecolare e cellulare, la fisica, igiene, medicina del lavoro e legale, l'istologia, la microbiologia, la fisiologia, la farmacologia sperimentale, la farmacovigilanza, l'immunologia e le malattie infettive, oltre alla medicina rigenerativa. I ricercatori sono impegnati nello studio dei meccanismi cellulari e molecolari alla base di malattie complesse come il cancro, le patologie neurodegenerative e quelle cardiovascolari. Un'attenzione particolare è rivolta alla medicina traslazionale, che si propone di

colmare il divario tra i risultati della ricerca di base e la loro applicazione clinica, con l'obiettivo di sviluppare nuove terapie personalizzate e innovative. Il DiMeSp è inoltre un punto di riferimento per la medicina rigenerativa, con progetti che esplorano l'uso delle cellule staminali e/o cellule primarie umane in combinazione con biomateriali polimerici e di tecnologie all'avanguardia per la rigenerazione di tessuti e organi danneggiati. I laboratori del DiMeSp, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate, favoriscono studi su vasta scala, che spaziano dalla ricerca di base a quella applicata. Per garantire l'eccellenza e il monitoraggio continuo della qualità, è attiva una Commissione Ricerca che supervisiona e coordina le attività, promuovendo sinergie tra le varie Sezioni e facilitando l'accesso a risorse e network internazionali. Il Dipartimento di Medicina Sperimentale è profondamente integrato in una rete di collaborazioni nazionali e internazionali. Lavorando a stretto contatto con università, centri di ricerca e industrie farmaceutiche, promuove progetti di grande rilevanza scientifica con la capacità di attrarre fondi per la ricerca e di partecipare a consorzi internazionali testimoniando il ruolo di primo piano del Dipartimento nella comunità scientifica globale.

Relativamente alla Didattica, il Dipartimento offre un'ampia scelta di percorsi formativi, da corsi di laurea ai programmi di dottorato, passando per master specialistici e corsi di perfezionamento. Al Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli afferisce il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia – Sede di Napoli, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, il Corso di Laurea Triennale, ad esaurimento, in Informatore Medico Scientifico, il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (abilitante alla professione di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro), il Corso di Laurea Triennale in Assistenza Sanitaria (abilitante alla professione di Assistente Sanitario). Nel Dipartimento sono inoltre attive 7 Scuole di Specializzazione:

- Farmacologia e Tossicologia Clinica
- Igiene e Medicina Preventiva
- Medicina Legale

- Medicina del Lavoro
- Microbiologia e Virologia
- Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico
- Scienza dell'Alimentazione

Nel 2024 è stato istituito il corso di Dottorato di Ricerca in Sanità Pubblica il cui percorso è in piena sintonia con gli obiettivi del Programma Nazionale per la Ricerca e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ed in particolare con quelli di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari e garantire equità di accesso alle cure. Il corso di Dottorato si caratterizza per un approccio multidisciplinare integrando competenze di igiene, epidemiologia, biostatistica, biologia cellulare, biologia molecolare, diagnostica innovativa, malattie infettive, bioetica, medicina legale e del lavoro e della valutazione economica in sanità con l'intento di formare professionisti che siano in grado di contribuire allo sviluppo della Sanità Pubblica e della ricerca clinica.

Inoltre, il Dipartimento organizza master e corsi di formazione continua per garantire l'aggiornamento costante dei professionisti, con una particolare attenzione alle terapie innovative, alla diagnostica molecolare alla tollerabilità dei farmaci e agli aspetti regolatori. Come detto prima, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi già individuati dall'Ateneo per quel che riguarda la didattica, il DiMeSp ha avvertito la necessità di istituire una Commissione "ad hoc" per garantire il monitoraggio della qualità della didattica e, dunque, un continuo miglioramento delle politiche formative, coinvolgendo attivamente docenti e studenti.

Il Dipartimento di Medicina Sperimentale si impegna nella Terza Missione, contribuendo allo sviluppo culturale, sociale, sanitario ed economico del territorio. Attraverso iniziative integrate di public engagement, valorizzazione dei beni culturali, trasferimento tecnologico, promozione della salute e formazione continua, il Dipartimento crea un ponte tra il mondo accademico e la società civile. Tra le principali attività di Terza Missione:

- Public Engagement (TM3): il Dipartimento organizza eventi divulgativi, seminari aperti al pubblico, partecipazioni a trasmissioni radio/TV, oltre a pubblicazioni divulgative. Queste

attività mirano ad aumentare la visibilità del Dipartimento e a promuovere il dialogo tra scienza e società.

- Musei e Beni Culturali (TM1): viene valorizzato il Museo di Farmacologia attraverso visite guidate, laboratori didattici e percorsi didattici per studenti e docenti, contribuendo alla conservazione del patrimonio scientifico e alla divulgazione culturale.
- Trasferimento della Ricerca (TT1): il Dipartimento sviluppa collaborazioni con enti pubblici, PMI e l'industria biomedica, promuovendo attività di trasferimento tecnologico, sperimentazioni cliniche e consulenze specialistiche. Queste iniziative supportano l'innovazione e la traduzione dei risultati della ricerca in soluzioni pratiche e testabili.
- Salute e Prevenzione (TS1): tramite il progetto "BenESSERE in SALUTE e inFORMAti", il Dipartimento promuove screening, sensibilizzazione e attività formative, rafforzando il ruolo dell'Ateneo nella promozione della salute pubblica e di corretti stili di vita.
- Comunicazione e Monitoraggio: le attività vengono costantemente monitorate tramite aggiornamento di sito e social, relazioni annuali della Commissione Terza Missione e valutazione di indicatori quantitativi e qualitativi, garantendo un impatto positivo e misurabile sul territorio.

Per sostenere queste iniziative, è istituita la Commissione Terza Missione (CTM), che coordina le attività secondo le linee guida ministeriali e il Piano Strategico d'Ateneo, assicurando coerenza con gli obiettivi di base e un'efficace integrazione tra ricerca, formazione, cultura e sviluppo socio-economico.

SINTESI DELLE PRINCIPALI LINEE STRATEGICHE DEL DIPARTIMENTO

Per procedere col processo di pianificazione strategica sono stati utilizzati i seguenti documenti di supporto:

AREA RICERCA: *Documenti di riferimento*

- Piano Strategico di Ateneo;
- Scheda SUA Ricerca;
- Risultati VQR;
- Indicatori quali-quantitativi della ricerca estratti da IRIS/Scival;

AREA DIDATTICA: *Documenti di riferimento*

- Piano strategico Ateneo;
- Scheda SUA Corsi di Studio;
- Scheda monitoraggio annuale;
- Rapporto Riesame ciclico CdS;
- Relazione annuale della paritetica;
- Questionari di valutazione (studenti/laureandi/docenti);

AREA TERZA MISSIONE: *Documenti di Riferimento*

Nell'esplicitare la strategia e gli obiettivi strategici, come richiesto da AVA3-E, si fa riferimento alle categorie intercettate dalle Linee Guida ANVUR e dalla VQR

- Linee Guida Anvur Terza Missione [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM_Lineeguida.pdf]
- Linee guida VQR [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/10/Bando-VQR-2020_2024_31ottobre.pdf]

PIANO STRATEGICO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

Dipartimento di MEDICINA SPERIMENTALE

1.1 Contesto di riferimento

Il Dipartimento di Medicina Sperimentale (DiMeSp) dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" rappresenta un centro di eccellenza per la ricerca di base e applicata, contribuendo allo sviluppo di conoscenze scientifiche avanzate e alla loro applicazione in ambito industriale. Nel 2024, con 15 gruppi di ricerca attivi, il Dipartimento si distingue per la capacità di integrare competenze interdisciplinari, collaborando con enti pubblici, aziende private e istituzioni internazionali per ideare terapie innovative e favorire il trasferimento tecnologico.

Il DiMeSp dispone di una rete di 49 laboratori specializzati, distribuiti in più sedi e attrezzati con strumentazioni all'avanguardia per attività di ricerca avanzata, progetti conto terzi e didattica. Tra le strutture di maggior rilievo figurano:

- Uno stabulario centralizzato, certificato ISO 9001:2015, che ospita modelli animali per studi preclinici ed è dotato di infrastrutture per imaging e risonanza magnetica;
- Il Centro Grandi Apparecchiature (CGA), laboratorio multidisciplinare dedicato a biotecnologie e servizi innovativi;
- Il Centro di Farmacovigilanza e Farmacoepidemiologia, di rilevanza regionale per la Campania;
- Il Laboratorio di Istologia ed Embriologia Medica, specializzato nello studio dei tessuti e dello sviluppo embrionale.

Un ruolo cruciale è svolto dalla Commissione di Ricerca, che monitora il raggiungimento degli obiettivi strategici e promuove il miglioramento continuo delle attività dipartimentali.

1.2 Produzione scientifica e performance

La produzione scientifica del Dipartimento è caratterizzata da un'ampia diversificazione, con numerosi progetti sostenuti da finanziamenti nazionali e internazionali. La gestione strategica delle risorse è affidata alla Commissione di Ricerca, che adotta un sistema di valutazione per assegnare fondi in modo mirato, supportando l'eccellenza.

Negli ultimi anni, il DiMeSp ha dimostrato una notevole vitalità nella realizzazione degli obiettivi strategici, in particolare:

- miglioramento della qualità della ricerca;
- sviluppo del capitale umano, con particolare attenzione ai giovani ricercatori;
- promozione della diffusione dei risultati scientifici, consolidando il ruolo di eccellenza del Dipartimento.

Nel periodo 2018-2023, si è registrata una crescita significativa nella produzione scientifica, con un miglioramento costante negli ultimi tre anni. La qualità delle pubblicazioni è notevolmente aumentata, con una percentuale crescente di articoli nei percentili più elevati e un'elevata adozione dell'Open Access, riflettendo l'impegno nella diffusione internazionale della ricerca.

1.3 Reclutamento e collaborazioni

Il reclutamento di giovani ricercatori è in costante aumento, contribuendo in modo significativo all'incremento sia quantitativo che qualitativo della produzione scientifica. In particolare, l'aumento delle pubblicazioni in Open Access tra i neo-reclutati sottolinea l'efficacia delle politiche dipartimentali.

Il DiMeSp promuove attivamente lo sviluppo territoriale attraverso collaborazioni con istituzioni pubbliche, private e il sistema produttivo. Oltre ai progetti di ricerca con enti esterni, il

Dipartimento ha incrementato le collaborazioni con aziende nazionali e internazionali sotto forma di progetti conto terzi.

1.4 Criticità e obiettivi di miglioramento

Tuttavia, permangono alcune criticità:

1. Internazionalizzazione: La collaborazione internazionale non mostra progressi significativi tra il 2018-2020 e il 2021-2023, indicando la necessità di rafforzare la partecipazione a network globali.
2. Finanziamenti: Alcuni gruppi di ricerca segnalano difficoltà nel reperire risorse, richiedendo un maggiore supporto economico per le unità meno competitive.

Per affrontare queste sfide, il DiMeSp ha definito strategie di miglioramento allineate agli obiettivi dell'Ateneo, tra cui:

- potenziamento delle collaborazioni internazionali (visiting professors, Erasmus, digital networking);
- ottimizzazione della raccolta fondi per i gruppi con minore competitività.

Ruolo del Gruppo di Lavoro per la Qualità della Ricerca

Il Gruppo di Lavoro supporta il Direttore e il Consiglio di Dipartimento nelle seguenti attività:

- Elaborazione del Piano Strategico, con definizione di obiettivi e indicatori di monitoraggio;
- Assegnazione dei fondi di ricerca in base a criteri trasparenti;
- Promozione di iniziative per l'internazionalizzazione e l'Open Access;
- Monitoraggio annuale delle performance di ricerca e proposta di azioni correttive.

1.5 Sintesi del monitoraggio delle attività di ricerca al 2023


Nel triennio 2021-2023, il Dipartimento ha messo in atto le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano strategico di Dipartimento (PSD) 2021-2023, in accordo con il Piano Strategico di Ateneo (PSA) 2021-2023.

Con riferimento all'obiettivo R1 del PSD e PSA 21-23 ("Aumentare la qualità del capitale umano in ricerca, con focus sui giovani"), il Dipartimento si è impegnato a migliorare l'inserimento dei giovani studiosi nella ricerca (R1.S1) e ad incrementare le collaborazioni con altri gruppi di ricerca (R1.S3). I risultati di tali attività sono stati monitorati su base annuale, seguendo l'andamento degli indicatori, selezionati nel precedente PSD e riportati in Tabella 1. Il numero di assegnisti di ricerca in rapporto al numero di docenti e ricercatori a tempo indeterminato è stato incrementato di circa il 20%, superando di gran lunga il target prefisso.

E' evidente dai dati riportati in Tabella 1 che anche l'azione R1.S3 messa in atto nel triennio 2021-2023 è risultata efficace. Infatti, per la totalità degli indicatori selezionati per il monitoraggio di tale attività, sono stati registrati al termine del triennio 2021-2023 valori superiori al target prefissato. In particolare, il Dipartimento ha registrato nel triennio 2021-2023 un aumento del 240% di progetti finanziati e in collaborazione con altri atenei che ha dimostrato la responsabilità dei ricercatori afferenti al Dipartimento verso le opportunità di finanziamento.

Il continuo impegno del Dipartimento a promuovere attività di ricerca, in collaborazione sia interna che esterna all'Ateneo, ha avuto riscontro nell'incremento, oltre le aspettative, del 12% e del 16%, registrato per le suddette tipologie di collaborazione.



Tabella 1. Risultati ottenuti in relazione all'obiettivo Strategico 1 (R1) della Ricerca per il triennio 2021-2023. Sono riportate le strategie/azioni (S) che il Dipartimento aveva scelto di intraprendere per il conseguimento dello specifico obiettivo, gli indicatori (I) selezionati per il monitoraggio dell'andamento del dipartimento, in relazione a ciascuna strategia/azione. Il valore dell'indicatore relativo al triennio 2018-2020, considerato come baseline di riferimento, il target che il Dipartimento si era prefisso di raggiungere nel triennio 2021-2023 e il valore registrato per ogni indicatore al termine del triennio.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE	TRIENNIO (2018-2020)	Target triennio 2021-2023	Dati 2021-2023
 <p>Sostenere l'attività di ricerca, costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione</p>	R1 – Aumentare la qualità del capitale umano in ricerca con focus sui giovani (rif. PSA_21-23/R1)	R1.S1 – Migliorare l'inserimento dei giovani studiosi nella ricerca e nella loro formazione (rif. PSA_21-23/R1.S1)	R1.S1.11 – Numero di assegnisti di ricerca/Numero di docenti e ricercatori a tempo indeterminato (rif. PSA_21-23/R1.S1.11)	0.37	+5%	0.44 ^v
		R1.S3 – Incrementare la collaborazione con altri gruppi di ricerca all'interno e all'esterno dell'Ateneo per promuovere innovazione e multidisciplinarietà (rif. PSA_21-23/R1.S3)	R1.S3.18 – Numero di progetti di ricerca finanziati in collaborazione con altri Atenei o Enti di Ricerca (rif. PSA_21-23/R1.S3.18)	10	+5%	34 ^v
			R1.S3.19 – Numero di pubblicazioni in co- authorship tra docenti e ricercatori di	109	+5%	122 ^v

			differenti dipartimenti dell'Ateneo (rif. PSA_21-23/R1.S3.19)			
			R1.S3.110 Numero di pubblicazioni in co- authorship con docenti e ricercatori di altri Atenei (rif. PSA_21-23/R1.S3.110)	635	+5%	739 ^v


Con riferimento all'obiettivo R2 del PSD e PSA 21-23 ("Rafforzare la dimensione internazionale ed applicativa/industriale della ricerca"), come riportato nella Tabella 2, nonostante le azioni messe in atto nel triennio 21-23, l'indicatore R2.S2.I18. è rimasto pressoché costante non registrando l'aumento auspicato a confermare, come già evidenziato nel PSD precedente, che la dimensione internazionale della ricerca rappresenta un punto di debolezza del Dipartimento.

Tabella 2. Risultati ottenuti in relazione all'obiettivo Strategico R2 della Ricerca per il triennio 2021-2023. Sono riportate le strategie/azioni (S) che il Dipartimento aveva scelto di intraprendere per il conseguimento dello specifico obiettivo e gli indicatori (I) selezionati per il monitoraggio dell'andamento del dipartimento, in relazione a ciascuna strategia/azione. Il valore dell'indicatore relativo al triennio 2018-2020, il target che il Dipartimento si era prefisso di raggiungere nel triennio 2021-2023 e il valore registrato per ogni indicatore nel triennio 2021-2023.

SVILUPPO SOSTENIBILE	OBBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE	ULTIMO TRIENNIO (2018-2020)	Target triennio 2021-2023	Dati 2021-2023
 Promuovere la parità di genere  Potenziare le collaborazioni internazionali di ricerca scientifica	R2 – Rafforzare la dimensione internazionale ed applicativa/industriale della ricerca (rif. PSA_21-23/R2)	R2.S2 – Consolidare esperienze di collaborazione nella ricerca applicativa/industriale (rif. PSA_21-23/R2.S2)	R2.S2.I18 – Numero di pubblicazioni in co-authorship con ricercatori di Enti internazionali (rif. PSA_21-23/R2.S1.I18)	239	+5%	224 ×

Con riferimento all'obiettivo R3 del PSD e PSA 21-23 ("Potenziare la gestione della ricerca e le sue piattaforme"), il Dipartimento ha sostenuto la diffusione dei risultati della ricerca, promuovendo le pubblicazioni in *open access*. Tale azione, come testimoniato dai dati riportati in Tabella 3, ha portato ad un significativo aumento (48%) delle pubblicazioni *open access* rispetto al triennio precedente.

Tabella 3. Risultati, al 2023, ottenuti in relazione all'obiettivo Strategico R3 della Ricerca per il triennio 2021-2023. Sono riportate le strategie/azioni (S) che il Dipartimento aveva scelto di intraprendere per il conseguimento dello specifico obiettivo e gli indicatori (I) selezionati per il monitoraggio dell'andamento del dipartimento, in relazione a ciascuna strategia/azione. Il valore dell'indicatore relativo al triennio 2018-2020, il target che il Dipartimento si era prefisso di raggiungere nel triennio 2021-2023 e il valore registrato per ogni indicatore al fine del triennio.

SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE	ULTIMO TRIENNIO (2018- 2020)	Target triennio 2021- 2023	Dati 2021- 2023
 <p>Sostenere le attività di ricerca, costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione</p>	<p>R23 – Potenziare la gestione della ricerca e le sue piattaforme (rif. PSA_21- 23/R3)</p>	<p>R2.S3 – Valorizzare la diffusione delle attività di ricerca di docenti e ricercatori (rif. PSA_21- 23/R3.S3)</p>	<p>R2.S2.I23 – Numero di prodotti della ricerca in Open Access/Numero complessivo dei prodotti della ricerca (rif. PSA_21- 23/R2.S1.I23)</p>	<p>0.60</p>	<p>+5%</p>	<p>0.76</p>

2.1 Obiettivi strategici e coerenza con il Piano Strategico di Ateneo

Il Piano Strategico della Ricerca 2024–2026 del Dipartimento è stato elaborato in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo (PSA) e con gli indicatori della Quota Base dell'FFO (DM 773/2024). I tre obiettivi strategici adottati dal DiMeSp corrispondono direttamente agli assi B1–B3 del PSA:

- **OSR1** – Accrescere la qualità del capitale umano in ricerca, con focus sui giovani

(B1 e B2 del PSA – prodotti scientifici ANVUR e produttività dei neoassunti)

- **OSR2** – Rafforzare la dimensione internazionale ed applicativa/industriale della ricerca

(B3 e B5 del PSA – progetti competitivi e collaborazione internazionale)

- **OSR3** – Potenziare la gestione della ricerca e delle piattaforme

(B4.7, B4.8 del PSA – utilizzo di banche dati e open access)

Il Dipartimento ha inoltre selezionato, per la sezione B4 “Indicatori a scelta”, le seguenti azioni prioritarie:

- B4.1 – Inserimento dei giovani studiosi e valorizzazione dei percorsi formativi (assegni, dottorati)
- B4.5 – Incremento della partecipazione a progetti internazionali (call competitive)
- B4.8 – Valorizzazione della diffusione in Open Access

Tabella di sintesi – Obiettivi strategici, indicatori e coerenza con il PSA

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Infrastrutture avanzate e laboratori certificati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazioni internazionali ancora limitate
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione scientifica in aumento qualitativo e quantitativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mobilità internazionale dei ricercatori da rafforzare
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di open access in forte crescita 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disomogeneità nella distribuzione dei finanziamenti tra gruppi di ricerca
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di una Commissione Ricerca attiva con procedure di valutazione e supporto strategico 	
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accesso a fondi competitivi nazionali ed europei (PNRR, Horizon, ERC) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Calo dei finanziamenti strutturali pubblici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo di reti interdisciplinari e collaborazioni interdipartimentali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elevato carico amministrativo e burocrazia nella gestione dei progetti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescente attenzione alla ricerca traslazionale e all'impatto sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà nel reclutamento e mantenimento di profili ad alta specializzazione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmi di valorizzazione dei giovani ricercatori 	

2.2 Strategie e azioni previste


Il Dipartimento ha adottato un insieme di azioni che integrano il rafforzamento delle strategie già efficaci nel triennio precedente con nuove iniziative innovative:

- Rafforzamento della cultura della qualità della ricerca e dell'AQ dipartimentale
- Incentivi alla mobilità internazionale e alla partecipazione a progetti europei
- Potenziamento dei servizi di supporto alla progettazione e rendicontazione
- Politiche di equità: sostegno specifico ai gruppi meno finanziati
- Censimento periodico dei gruppi e dei laboratori per aggiornare le competenze disponibili

- Manutenzione degli spazi e delle infrastrutture di ricerca
- Promozione delle pubblicazioni in open access
- Creazione di sinergie interdipartimentali e sviluppo di reti interdisciplinari
- Valorizzazione dei giovani mediante fondi per “starting grant interni”



Per ciascun obiettivo strategico, sono state definite le strategie e le azioni da attuare nel triennio 2024-2026, selezionati gli indicatori per monitorare il progresso verso gli obiettivi. Obiettivi, strategie (azioni e indicatori sono riportati nelle Tabelle 4-6). In ogni tabella si riportano, inoltre, per ciascun indicatore, il valore relativo al triennio 2021-2023, considerato come baseline di riferimento, e l’incremento di tale valore (target) che il Dipartimento si propone di realizzare nel triennio 2024-2026.

Tabella 4. Obiettivo Strategico 1 (R1) della Ricerca per il triennio 2024-2026. Sono riportate le strategie/azioni (S) che il Dipartimento sceglie di intraprendere per il conseguimento dello specifico obiettivo nonché gli indicatori (I) selezionati per il monitoraggio dell’andamento del dipartimento, in relazione a ciascuna strategia/azione. Il valore dell’indicatore relativo al triennio 2021-2023 è considerato come baseline di riferimento. Si riporta, infine, il target che il Dipartimento si propone per il prossimo triennio, per ciascun indicatore. Obiettivi, strategie e indicatori sono stati selezionati in accordo con il PSA 2024-2026.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE	ULTIMO TRIENNIO (2018-2020)	Target triennio 2021-2023
 Sostenere l’attività di ricerca gender-friendly, promuovere	R1 – Accrescere la qualità del capitale umano in ricerca, con focus sui giovani. .	R1.S1 – Migliorare l’inserimento dei giovani studiosi nella ricerca e nella loro formazione implementazione delle best practices	R1.S1.I1 – Numero di assegni/contratti di ricerca/RTD-A/B/TT di ricerca/Numero di docenti e ricercatori a tempo indeterminato	0.6	0.8


l'innovazione e la ricerca premiata	(rif. PSA_24-26/R1)	(rif. PSA_24-26/R1.S1)	(rif. PSA_24-26/R1.S1.11)		
		R1.S3 – Incrementare la collaborazione con altri gruppi di ricerca per promuovere innovazione e multidisciplinarietà (rif. PSA_24-26/R1.S3)	R1.S3.I8 – Numero di progetti di ricerca interdisciplinari presentati (rif. PSA_24-26/R1.S3.I8)	34	+2%
			R1.S3.I10 – Numero di pubblicazioni in co-authorship tra docenti e ricercatori di differenti dipartimenti dell'Ateneo (rif. PSA_24-26/R1.S3.I10)	122	+2%
			R1.S3.I11 Numero di pubblicazioni in co-authorship con docenti e ricercatori di altri Enti (rif. PSA_24-26/R1.S3.I11)	739	+2%

Tabella 5. Obiettivo Strategico 2 (R2) della Ricerca per il triennio 2024-2026. Sono riportate le strategie/azioni (S) che il Dipartimento sceglie di intraprendere per il conseguimento dello specifico obiettivo nonché gli indicatori (I) selezionati per il monitoraggio dell'andamento del dipartimento, in relazione a ciascuna strategia/azione. Il valore dell'indicatore relativo al triennio 2021-2023 è considerato come baseline di riferimento. Si riporta, infine, il target che il Dipartimento si propone per il prossimo triennio, per ciascun indicatore. Obiettivi, strategie e indicatori sono stati selezionati in accordo con il PSA 2024-2026.

OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE	ULTIMO TRIENNIO (2018-2020)	Target triennio 2021-2023
 Promuovere la parità di genere in ricerca e l'inclusività	R2 – Rafforzare la dimensione internazionale ed applicativa/industriale della ricerca (rif. PSA_24-26/R2)	R2.S1 – Aumentare la partecipazione a progetti di ricerca internazionali di docenti e ricercatori (rif. PSA_24-26/R2.S1)	R2.S1.I15 – Numero di progetti presentati a seguito di call internazionali competitive (rif. PSA_24-26/R2.S1.I12)	/	aumento di almeno 2 unità
 Potenziare le collaborazioni internazionali di ricerca scientifica					

		<p>R2.S2 – Consolidare esperienze di collaborazione internazionale nella ricerca (rif. PSA_24- 26/R2.S2)</p>	<p>R2.S2.I19 – Numero di pubblicazioni in co- authorship con ricercatori internazionali (rif. PSA_24- 26/R2.S1.I19)</p>	<p>224</p>	<p>+2-3%</p>
--	--	--	---	-------------------	--------------

Tabella 6. Obiettivo Strategico 3 (R3) della Ricerca per il triennio 2024-2026. Sono riportate le strategie/azioni (S) che il Dipartimento sceglie di intraprendere per il conseguimento dello specifico obiettivo nonché gli indicatori (I) selezionati per il monitoraggio dell'andamento del dipartimento, in relazione a ciascuna strategia/azione. Il valore dell'indicatore relativo al triennio 2021-2023 è considerato come baseline di riferimento. Si riporta, infine, il target che il Dipartimento si propone per il prossimo triennio, per ciascun indicatore. Obiettivi, strategie e indicatori sono stati selezionati in accordo con il PSA 2024-2026.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE	ULTIMO TRIENNIO (2021-2023)	TARGET PER IL TRIENNIO 2024-2026
 <p>Sostenere le attività di ricerca, costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione</p>	<p>R3 – Potenziare la gestione della ricerca e le sue piattaforme (rif. PSA_24-26/R3)</p>	<p>R3.S3 – Valorizzare la diffusione della attività di ricerca di docenti e ricercatori (rif. PSA_24-26/R3.S3)</p>	<p>R3.S3.I24 – Numero di prodotti della ricerca in Open Access (anche in riferimento al numero totale di pubblicazioni) (rif. PSA_21-23/R3.S3.I24)</p>	<p>723</p>	<p>+3%</p>

2.3 Conclusioni

Il Dipartimento di Medicina Sperimentale si conferma come un polo di riferimento per la ricerca biomedica e traslazionale. L'adozione di un Piano Strategico coerente con le priorità dell'Ateneo e con le politiche ministeriali garantisce una visione sistemica della ricerca, orientata al miglioramento continuo. Le sfide individuate, in particolare sul fronte dell'internazionalizzazione e del riequilibrio tra i gruppi di ricerca, saranno affrontate con strumenti strutturati, tra cui il potenziamento delle piattaforme digitali, l'ampliamento delle opportunità formative e la promozione di ambienti collaborativi. Il Dipartimento intende consolidare i risultati raggiunti, elevare ulteriormente la qualità della produzione scientifica, e accrescere la sua visibilità nazionale e internazionale, in un'ottica di sviluppo sostenibile, inclusivo e multidisciplinare.

3. Analisi SWOT a supporto della Strategia per le Attività di Ricerca

La tabella riporta l'analisi SWOT che è stata eseguita a supporto della Strategia per le Attività di Ricerca e fondamentale per la scelta degli obiettivi strategici.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture avanzate e laboratori certificati 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni internazionali ancora limitate
<ul style="list-style-type: none"> • Produzione scientifica in aumento qualitativo e quantitativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Mobilità internazionale dei ricercatori da rafforzare
<ul style="list-style-type: none"> • Attività di open access in forte crescita 	<ul style="list-style-type: none"> • Disomogeneità nella distribuzione dei finanziamenti tra gruppi di ricerca
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una Commissione Ricerca attiva con procedure di valutazione e supporto strategico 	
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Accesso a fondi competitivi nazionali ed europei (PNRR, Horizon, ERC) 	<ul style="list-style-type: none"> • Calo dei finanziamenti strutturali pubblici
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di reti interdisciplinari e collaborazioni interdipartimentali 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevato carico amministrativo e burocrazia nella gestione dei progetti
<ul style="list-style-type: none"> • Crescente attenzione alla ricerca traslazionale e all'impatto sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nel reclutamento e mantenimento di profili ad alta specializzazione
<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di valorizzazione dei giovani ricercatori 	

4. Azioni e Strategie – Triennio 2024–2026

Sulla base degli obiettivi strategici individuati e in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, il Dipartimento di Medicina Sperimentale definisce un piano articolato di azioni operative che saranno

implementate nel triennio 2024–2026. Tali azioni sono finalizzate al consolidamento delle attività di Ricerca.

4.1 Articolazione Temporale delle Azioni

Le azioni previste per il triennio 2024-2026 saranno implementate con una logica progressiva e monitorate annualmente:

- **2024:** Avvio delle strategie prioritarie (es. potenziamento delle collaborazioni internazionali, bandi per "starting grant" interni, censimento dei gruppi di ricerca).
- **2025:** Consolidamento delle attività (es. valutazione intermedia dei progetti internazionali, ottimizzazione delle piattaforme digitali per l'Open Access).
- **2026:** Verifica dei risultati e pianificazione del triennio successivo, con focus sul raggiungimento dei target quantitativi (es. pubblicazioni in percentili elevati, incremento dei finanziamenti).

4.2 Azioni Dettagliate per Ambito Tematico

Le azioni sono state suddivise in base agli obiettivi strategici (OSR1-OSR3):

Obiettivo Strategico	Azioni Concrete	Responsabile
OSR1 Miglioramento capitale umano	Bandi competitivi per dottorati Programmi mentoring	Commissione Ricerca
OSR2 Internazionalizzazione	Partecipazione progetti internazionali Visiting professors	Gruppo Lavoro Qualità

OSR3 Gestione ricerca	Repository Open Access Manutenzione infrastrutture	Direttore Dipartimento
-----------------------	---	---------------------------

Note:

1. Tutte le azioni sono allineate al PSA 2024-2026
2. Tempistica: 2024 (avvio) - 2025 (implementazione) - 2026 (consolidamento)
3. Monitoraggio trimestrale attraverso indicatori quantitativi

4.3 Meccanismi di Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio sarà condotto attraverso:

- **Indicatori quantitativi:** Numero di pubblicazioni in Q1, progetti finanziati, rapporti docenti/ricercatori giovani.
- **Report annuali:** Redatti dalla Commissione Ricerca, con analisi degli scostamenti dai target e proposte correttive.
- **Revisione periodica:** Incontri semestrali del Consiglio di Dipartimento per valutare l'efficacia delle azioni.

PIANO STRATEGICO DELLE ATTIVITÀ DI DIDATTICA

Dipartimento di MEDICINA SPERIMENTALE

Contesto e Missione Formativa

Il DiMeSp è specializzato in Area Medica e si occupa, in maniera unitaria, delle problematiche riguardanti didattica, ricerca e assistenza, riunendo nel suo interno tutte le discipline e tutti i docenti, dalle scienze di base a quelle cliniche, necessari alla formazione del medico e delle figure professionali in ambito sanitario, così come in quello biotecnologico. La presenza di un'unica struttura dipartimentale ha permesso di affrontare efficacemente le nuove sfide poste nel campo della medicina, delle scienze di base applicate ai problemi biomedici.

L'offerta formativa del DiMeSp risulta particolarmente intensa, con progressiva acquisizione di competenze professionali (pre- e post-laurea). In particolare, al DiMeSp afferisce il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia – Sede di Napoli, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, il Corso di Laurea Triennale (ad esaurimento) in Informatore Medico Scientifico, il Corso di Laurea Triennale in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (abilitante alla professione di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro), il Corso di Laurea Triennale in Assistenza Sanitaria, di nuova istituzione, (abilitante alla professione di Assistente Sanitario).

Inoltre, nel DiMeSp sono attive 7 Scuole di Specializzazione ed, in particolare, quelle in: "Farmacologia e Tossicologia Clinica", "Igiene e Medicina Preventiva", "Medicina Legale", "Medicina del Lavoro", "Microbiologia e Virologia", "Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico" e in "Scienza dell'Alimentazione". Nel 2024 è stato istituito il corso di Dottorato di Ricerca in "Sanità Pubblica", il cui percorso è in linea con gli obiettivi del Programma Nazionale per la Ricerca e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; in particolare, il Dottorato ha come finalità implementare la prevenzione e i servizi sanitari e garantire equità di accesso alle cure. Il corso di Dottorato si caratterizza per un approccio multidisciplinare integrando competenze di Igiene, Epidemiologia, Biostatistica, Biologia Cellulare, Biologia Molecolare, Diagnostica Innovativa, Malattie Infettive, Bioetica, Medicina Legale e del Lavoro e della Valutazione Economica in Sanità con l'intento di formare professionisti che siano

in grado di contribuire allo sviluppo della Sanità Pubblica e della ricerca clinica. Infine, il DiMeSp è sede di 3 Master: “Dietetica Applicata allo Stile di Vita: dalla Sedentarietà all'Attività Sportiva” di I livello, “Management per il coordinamento infermieristico ed ostetrico” di I livello e “Farmacovigilanza, Farmacoepidemiologia e Attività regolatorie” di II livello.

2. Analisi del triennio 2021–2023

L’offerta formativa del Dipartimento si caratterizza per una struttura articolata e multidisciplinare. Le relazioni annuali della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) evidenziano una qualità didattica complessivamente buona/ottima, con un buon rapporto studenti/docenti di ruolo. La programmazione ha tenuto conto delle esigenze del territorio, attraverso i Comitati di Indirizzo e l’interazione con gli Ordini Professionali e organizzazioni del mondo produttivo.

3. Obiettivi strategici per la Didattica – Triennio 2024–2026

Nell’ottica di migliorare l’attività didattica, già nel corso del 2024 il DiMeSp ha messo in atto delle azioni correttive e migliorative; nello specifico il DiMeSp ha istituito una Commissione “ad hoc” per il monitoraggio e miglioramento della didattica. Nell’ambito delle attività della Commissione, sono state implementate due procedure di cui una già attiva, in particolare quella relativa al Monitoraggio dei Syllabus. In particolare, al fine di assicurare un capillare e costante monitoraggio della compilazione del Syllabus, sia in termini quantitativi, ma soprattutto da punto di vista qualitativo la Commissione Didattica ha implementato la seguente procedura del Monitoraggio dei Syllabus che vede il coinvolgimento dei Presidenti dei CdL afferenti al DiMeSp e dei Coordinatori dei Corsi integrati. La procedura prevede un monitoraggio periodico (trimestrale) così scandito:

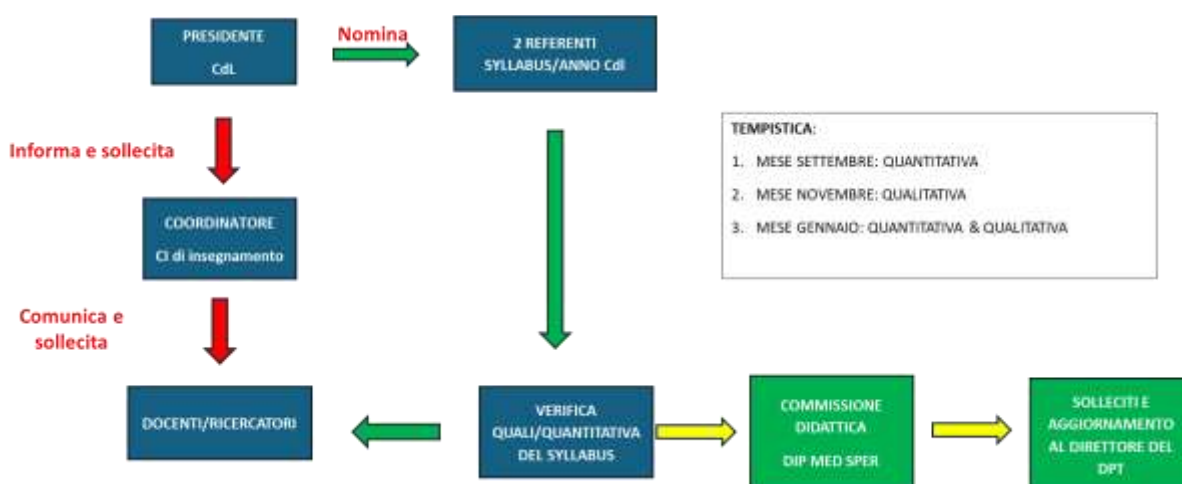
- 1. MESE DI SETTEMBRE: VERIFICA QUANTITATIVA** (ovvero la verifica della mera popolazione dei 9 descrittori del Syllabus)
- 2. MESE DI NOVEMBRE: VERIFICA QUALITATIVA** (ovvero se i 9 descrittori siano stati popolati nel rispetto dei criteri riportati nelle Linee Guida recepite e pubblicate dal Presidio della Qualità di Ateneo)

3. MESE DI GENNAIO: VERIFICA QUANTITATIVA E QUALITATIVA

Compito del Referente sarà redigere un report relativo ai tre *time-point* e inviarlo all’attenzione della Commissione della Didattica e in copia conoscenza al Presidente del CdL.

Inoltre, al fine di assicurare la capillarità del monitoraggio, per i Docenti a Contratto si è provveduto ad accludere al contratto sia il documento relativo alle linee guida per la compilazione della scheda d’insegnamento o syllabus, sia il “modello .doc del Syllabus” editabile.

Il grafico che segue rappresenta in maniera schematica il monitoraggio del Syllabus sopra descritto.



La procedura, invece, che si intende attivare è quella relativa alla **Gestione dei reclami degli studenti** che prevede che sul sito internet del sarà visibile un link dedicato (carriera, supporto didattico, accessibilità), inclusi riferimenti al Centro di Ateneo per l'Inclusione degli Studenti con Disabilità e DSA.

Rimangono, tuttavia, alcune criticità che il Piano Strategico 2024–2026 intende affrontare:

- mobilità internazionale ancora limitata;
- adozione non sistematica di metodologie didattiche innovative;
- necessità di rafforzare orientamento, tutorato e career service;
- assenza di un sistema integrato di indicatori per la valutazione della performance didattica.

Il DiMeSp continuerà a lavorare per migliorare l'offerta dei corsi di studio, di dottorato, di specializzazione e dei master, favorendo l'innovazione didattica e l'aggiornamento dei contenuti dei singoli insegnamenti nell'ottica di una formazione di qualità e il potenziamento delle proprie strutture. Il DiMeSp intende altresì potenziare e ampliare le attività didattiche con valenza trasversale. Per favorire il potenziamento delle attività trasversali a tutti i livelli, il Dipartimento potenzierà le collaborazioni didattiche, proponendo tesi congiunte tra i diversi insegnamenti e il territorio, in modo tale da poter trattare l'argomento di tesi sotto più punti di vista. Inoltre, per il miglioramento dell'internazionalizzazione, promuoverà tesi di Dottorato con collaborazioni internazionali, periodi di studio all'estero per dottorandi e assegnisti, collaborazioni di ricerca con docenti in servizio presso enti e istituzioni estere. Al fine di rafforzare la qualità della didattica, ulteriori azioni saranno mirate a creare una più diretta relazione tra didattica e ricerca, a partire dalla revisione dell'offerta formativa erogata dai CdS attivati dal Dipartimento stesso, in modo da formare figure professionali al passo con i tempi. Al fine di promuovere metodologie e tecnologie innovative, i Docenti saranno invitati a partecipare ad iniziative di formazione di Ateneo. Inoltre, il DiMeSp prevede di organizzare attività didattiche nell'ottica della *One Health*, trattando temi che

spaziano dall'educazione alla salute, dai corretti stili di vita alla sostenibilità. Infine, il Dipartimento adotterà opportune misure atte a:

Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa, rendendola più efficace ed attrattiva supportando la partecipazione del personale Docente e di ricerca ad iniziative di formazione ed aggiornamento; monitorando il numero di studenti in corso e la percentuale di studenti che consegue CFU in tempo, la quota di laureati entro la durata normale dei corsi, il numero di abbandoni, la situazione occupazionale dei laureati.

Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche, consolidando i legami con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo nei CdS e nella formazione post-laurea; valutando costantemente la sostenibilità dell'offerta didattica in termini di spazi, servizi, risorse e rapporto tra docenti e iscritti.

Promuovere l'aggiornamento dei Corsi grazie ad un maggiore lavoro dei Comitati di Indirizzo che, sulla base delle linee guida del Presidio di Qualità, sono diventati obbligatori, da consultare almeno tre volte l'anno, e configurati in modo da risultare realmente attivi nella proposizione di istanze del mondo del lavoro e del territorio. Inoltre, obiettivo del Dipartimento è quello di coinvolgere tutti i Docenti nella formazione delle nuove metodologie, tecniche innovative di insegnamento e di docimologia.

Incrementare l'orientamento in ingresso congiuntamente alle attività di Ateneo per i futuri studenti riducendo gli abbandoni precoci spesso dovuti a scelte poco informate.

Potenziare l'orientamento in itinere con l'implementazione del tutoraggio.

Potenziare la qualità dei Dottorati di Ricerca e delle Scuole di Specializzazione.

Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca, valorizzando i programmi di mobilità internazionale ed elaborando nuove strategie per favorire una crescente interazione e collaborazione con partner strategici internazionali; implementando servizi specifici di supporto, tutoraggio e orientamento per gli studenti e i dottorandi per favorire la mobilità sia in uscita che in entrata; rafforzando l'attrattività dei corsi di dottorato, favorendo la mobilità internazionale dei dottorandi.

Migliorare l'orientamento in uscita per aumentare l'occupazione dei laureati.

Sulla base di quanto riportato, in coerenza con il Piano Strategico d'Ateneo (PSA) e con le linee guida AVA3, il Dipartimento definisce i seguenti obiettivi strategici per il triennio:

- **O1** – Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa
- **O2** – Promuovere qualità e innovazione nella didattica
- **O3** – Rafforzare orientamento e tutorato (in ingresso e in itinere)
- **O4** – Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta
- **O5** – Migliorare l'occupabilità dei laureati

Tabella 1 – Obiettivi Strategici della Didattica

Obiettivo	Indicatore	Baseline 2023	Target 2026
O1 – Aumentare efficacia e attrattività offerta formativa	% studenti in corso, % CFU, % laureati in corso	67% laureati in corso	72% laureati in corso
O2 – Promuovere qualità e innovazione didattica	N° docenti formati, attività innovative, esperti esterni	8 docenti / 3 esperti	10 docenti / 5 esperti
O3 – Rafforzare orientamento e tutorato	% studenti con tutor, incontri orientamento	60 studenti con tutor	70 studenti con tutor
O4 – Favorire internazionalizzazione dell'offerta	Accordi Erasmus, studenti in/out, corsi in inglese	35 Erasmus out, 12 in	40 Erasmus out, 15 in
O5 – Migliorare occupabilità dei laureati	% laureati occupati a 12 mesi, tirocini attivati	74% occupati a 12 mesi	80% occupati a 12 mesi

3.1 Corrispondenza tra gli Obiettivi Strategici del DiMeSp e gli Obiettivi dell'Ateneo (2024–2026)

Al fine di garantire coerenza tra la pianificazione strategica del DiMeSp e gli indirizzi generali dell'Ateneo, si riporta di seguito la tabella di corrispondenza tra gli obiettivi dipartimentali O1–O5 e gli obiettivi dell'Area Didattica indicati dal Piano Strategico di Ateneo (A1–A4):

Obiettivi Dipartimentali (DiMeSp)	Obiettivi Ateneo (AREA DIDATTICA)	Allineamento
O1 – Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa	A1 – Sostenibilità dei CdS A2 – Regolarità delle carriere e riduzione abbandoni	✓ Pienamente coerente
O2 – Promuovere qualità e innovazione nella didattica	A3 – Qualità dell'offerta didattica e innovazione A4 – Soddisfazione degli studenti	✓ Pienamente coerente
O3 – Rafforzare orientamento e tutorato (in ingresso e in itinere)	A3.1–A3.3 – Potenziamento delle attività di orientamento e tutoraggio	✓ Diretto allineamento
O4 – Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta	A4.3 – Mobilità internazionale (fisica e virtuale)	✓ Pienamente coerente
O5 – Migliorare l'occupabilità dei laureati	(Non esplicitamente previsto, ma coerente con AVA3 e strategie di Ateneo)	⚠ Coerenza implicita

Nota: l'obiettivo O5, pur non direttamente previsto nel documento d'Ateneo, risponde pienamente agli standard AVA3 e ai criteri ANVUR, e rappresenta un'azione strategica interna per il miglioramento continuo.

3.2 Analisi SWOT a supporto della Strategia Didattica

La tabella riporta l'analisi SWOT che è stata eseguita a supporto della Strategia Didattica e fondamentale per la scelta degli obiettivi strategici.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
- Offerta formativa ampia e professionalizzante (CdL, Master, Dottorato)	- Internazionalizzazione ancora limitata
- Presenza di procedure strutturate di qualità (Syllabus, reclami)	- Diffusione non sistematica di metodologie innovative
- Buon rapporto docenti/studenti e legami con il territorio	- Servizi di tutorato e orientamento da rafforzare
- Approccio integrato didattica/ricerca/assistenza	- Indicatori di performance didattica poco formalizzati
Opportunità	Minacce
- Finanziamenti PNRR per innovazione e digitalizzazione della didattica	- Aumento competitività tra atenei per attrazione studenti e risorse
- Collaborazioni internazionali e tesi in co-tutela	- Normative AVA sempre più stringenti sulla qualità e sull'efficienza
- Temi emergenti come One Health, sostenibilità, innovazione	- Possibile carenza di risorse logistiche o amministrative
- Attenzione crescente a inclusione, benessere studentesco, orientamento professionale	- Rischio disallineamento tra offerta formativa e bisogni del mondo del lavoro

3.4 Conclusioni

Il Piano Strategico per la Didattica 2024–2026 del Dipartimento di Medicina Sperimentale si propone di rafforzare il valore dell'offerta formativa attraverso un'azione sistemica che coinvolga: innovazione metodologica, apertura internazionale, connessione con il mondo del lavoro, supporto mirato agli studenti e valorizzazione della didattica interdisciplinare. L'interazione tra didattica, ricerca e assistenza costituisce il tratto distintivo del DiMeSp e sarà potenziata come leva strategica nei prossimi anni.

4. Azioni e Strategie – Triennio 2024–2026

Sulla base degli obiettivi strategici individuati e in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, il Dipartimento di Medicina Sperimentale definisce un piano articolato di azioni operative che saranno implementate nel triennio 2024–2026. Tali azioni sono finalizzate al consolidamento delle attività di Didattica.

4.1 Articolazione Temporale delle Azioni

Le iniziative didattiche saranno sviluppate in tre fasi:

- 2024: Implementazione di corsi in inglese, potenziamento del tutorato, avvio di progetti di orientamento.
- 2025: Introduzione di metodologie innovative (es. simulazioni cliniche, blended learning); valutazione intermedia dei tirocini.
- 2026: Analisi dell'occupabilità dei laureati e adeguamento dell'offerta formativa.

4.2 Azioni dettagliate per ambito tematico

Obiettivo	Azioni Concrete	Responsabile
O1 (Offerta formativa)	- Revisione dei syllabus; - Corsi di aggiornamento per docenti.	Commissione Didattica
O2 (Innovazione didattica)	- Piattaforme e-learning; - Partenariati con aziende per tirocini.	Referenti CdS
O4 (Internazionalizzazione)	- Accordi Erasmus+; - Doppi titoli con università straniere.	Ufficio Relazioni Internazionali

4.3 Meccanismi di Monitoraggio e Valutazione

- Indicatori: Tasso di abbandono, % laureati in corso, feedback studenti (questionari ANVUR).
- Strumenti: Report della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), dati AlmaLaurea.
- Audit: Verifica annuale della coerenza tra obiettivi e risultati, con coinvolgimento dei Comitati di Indirizzo.

PIANO STRATEGICO DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

Dipartimento di MEDICINA SPERIMENTALE

2024-2026

1. Contesto e Visione Strategica delle attività di Terza Missione

La Terza Missione è definita dall'ANVUR come l'insieme delle attività con cui le Università entrano in interazione diretta con la società, affiancandosi alle missioni tradizionali di didattica e ricerca, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione sociale, culturale, educativa e sanitaria, contribuendo alla crescita economica e al benessere collettivo.

Il Dipartimento di Medicina Sperimentale (DiMeSp) promuove la Terza Missione come componente strutturale della propria identità, integrando le attività di Public Engagement (PE), trasferimento tecnologico e valorizzazione sociale della ricerca. Tali attività sono finalizzate a rafforzare l'impatto della produzione scientifica sulla società, rispondere ai bisogni del territorio e promuovere modelli sanitari, etici e sostenibili. Il Dipartimento aderisce pienamente agli indirizzi strategici dell'Ateneo e alle indicazioni ANVUR, con un approccio sistematico e misurabile.

L'attività di Terza Missione (TM) di un Dipartimento situato in una regione del Sud Italia rappresenta una sfida significativa e ambiziosa, poiché queste aree sono spesso caratterizzate da un tessuto economico fragile e incompleto, ma al contempo ricco di potenzialità inesprese. A tal proposito, un'indagine dell'ISTAT del 2023 (www.istat.it/it/archivio/280052) evidenzia che questi territori ospitano circa un terzo della popolazione italiana (oltre 20 milioni di abitanti) e possiedono quindi ampi margini di crescita, con il potenziale di generare effetti positivi sull'intero Paese.

In questo contesto, il DiMeSp dell'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli" può svolgere un ruolo cruciale come catalizzatore delle risorse locali, sfruttando le proprie competenze e le attività di ricerca per sostenere e rilanciare iniziative sociali, culturali e imprenditoriali, contribuendo così allo sviluppo del territorio.

All'interno di questo quadro, la programmazione strategica dell'attività di TM del DiMeSp intende allinearsi agli obiettivi delineati nel Piano Strategico di Ateneo 2024-2026, che mirano a valorizzare tutte le dimensioni della TM, adattandole alle proprie competenze e specificità del Dipartimento.

I tre organi coinvolti nella pianificazione e nel monitoraggio delle attività di TM nel DiMeSp sono il Consiglio di Dipartimento, la Giunta di Dipartimento e la Commissione per la TM. Il Consiglio e la Giunta promuovono le attività, la Commissione, di concerto con il Direttore di Dipartimento, le

coordina. Le attività di TM si svolgono negli spazi del DiMeSp, nonché sul territorio con il supporto tecnico-scientifico dei Docenti, dei Ricercatori e del Personale Tecnico-Amministrativo.

Il percorso che orienta le attività di Terza Missione si fonda su una progettualità mirata al conseguimento di obiettivi specifici, concretizzandosi in azioni articolate come segue:

1. Pianificazione e definizione degli obiettivi, accompagnata dall'individuazione delle azioni necessarie per il loro raggiungimento;
2. Implementazione delle azioni previste in fase di pianificazione;
3. Misurazione e valutazione dei risultati ottenuti;
4. Attuazione di interventi correttivi o migliorativi per minimizzare eventuali scostamenti rispetto alla progettualità iniziale e garantire un continuo miglioramento delle attività di Terza Missione.

In tale contesto, e in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, il DiMeSp, che accoglie una vasta gamma di settori scientifico-disciplinari (quali MEDS-24/B Igiene generale ed applicata, MEDS-25/B Medicina del lavoro, MEDS-03/A Microbiologia e microbiologia clinica, BIOS-11/A Farmacologia, MEDS-26/D Scienze tecniche mediche e chirurgiche avanzate, BIOS-06/A Fisiologia, BIOS-08/A Biologia molecolare, BIOS-10/A Biologia cellulare e applicata, BIOS-07/A Biochimica e BIOS-13/A Istologia ed embriologia umana), ha scelto di focalizzare le sue attività di Terza Missione in particolare sul Public Engagement (PE). Tale scelta si è concretizzata nella partecipazione dei docenti all'organizzazione di eventi culturali di pubblica utilità e alla divulgazione scientifica rivolta a un pubblico non accademico, attraverso pubblicazioni, programmi radiofonici e televisivi.

2. Analisi delle attività del triennio 2021–2023

Nel triennio 2021-2023, il DiMeSp, sulla base delle peculiarità disciplinari che lo caratterizzano, ha individuato una serie di linee di azione nel campo del Public Engagement (PE) (TM3), con particolare attenzione a tematiche che richiedono un'interazione diretta con il territorio, le istituzioni locali e la società civile. Questo approccio ha permesso di valorizzare i risultati accademici in ambito sociale e di rafforzare il legame tra attività universitarie e interessi degli attori esterni.

In questo ambito, il DiMeSp ha consolidato una serie di attività di Terza Missione con ricadute significative sul territorio, principalmente nell'ambito del Public Engagement. In particolare, sono state promosse iniziative coerenti con le missioni istituzionali del Dipartimento, valorizzando la diffusione della cultura scientifica e favorendo il dialogo tra comunità accademica e società.

Le principali aree di intervento sono state:

- partecipazione a trasmissioni radio-televisive su temi sanitari;
- pubblicazione di articoli su testate giornalistiche locali e nazionali;
- organizzazione di eventi pubblici divulgativi;
- progettazione e avvio del programma “BenESSERE in SALUTE e inFORMATi”, dedicato alla prevenzione e alla promozione della salute.

In questo contesto, il Dipartimento ha identificato alcuni punti di forza (valorizzazione delle competenze interne, impatto sul territorio, rete con istituzioni scolastiche e sanitarie) e alcune criticità, tra cui:

- necessità di rafforzare la comunicazione istituzionale;
- carenza di indicatori strutturati per la misurazione dell'impatto sociale;
- sotto-utilizzo di strumenti digitali per la disseminazione.

Particolare rilievo riveste inoltre la collaborazione con il Centro Regionale di Farmacovigilanza (CRFV), afferente al DiMeSp, che costituisce un riferimento per la promozione della cultura del

farmaco in ambito regionale e nazionale, anche attraverso l'uso strategico dei social media (Facebook, Instagram) e la partecipazione a eventi formativi.

Il DiMeSp promuoverà le attività di TM anche attraverso il CRFV, istituito presso lo stesso dipartimento. Il CRFV svolge da anni un'intensa attività di formazione e informazione scientifica indipendente, avvalendosi di molteplici canali comunicativi e partecipando a eventi di rilievo regionale e nazionale.

Negli ultimi anni, il Centro ha ampliato la propria strategia di divulgazione attraverso l'utilizzo delle piattaforme digitali (Facebook e Instagram), con l'obiettivo di raggiungere un pubblico più ampio e favorire una maggiore consapevolezza sull'uso appropriato dei farmaci, sulla sicurezza dei medicinali e sull'importanza della farmacovigilanza. I contenuti pubblicati, caratterizzati da un linguaggio accessibile e una veste grafica accattivante, rielaborano informazioni provenienti da enti autorevoli (AIFA, ISS, EMA, FDA, ECDC, CDC) e promuovono iniziative formative, quali congressi e webinar.

L'impiego strategico dei social media rappresenta un mezzo efficace per veicolare tematiche complesse, contribuendo al perseguimento degli obiettivi della Terza Missione e rafforzando il ruolo dell'Università come attore chiave nello sviluppo sociale sostenibile.

Grazie alla collaborazione con il CRFV, il DiMeSp potrà avvalersi di molteplici strumenti (quali convegni, seminari, laboratori, trasmissioni televisive e attività sui social media) per avvicinare un pubblico vasto alle tematiche di ricerca promosse dal Dipartimento.

Infine, merita menzione la valorizzazione del Museo di Farmacologia, integrato nel sistema museale d'Ateneo (MUSA), che rappresenta un patrimonio scientifico e culturale di grande rilevanza, utile anche per il rafforzamento dei rapporti con il sistema scolastico e per iniziative di orientamento e cittadinanza scientifica.

Il Museo, sezione del più ampio MUSA (Sistema Museale Universitario delle Scienze e delle Arti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli), costituisce un'eredità scientifica e culturale di grande rilievo, legata alle generazioni di studiosi che si sono succeduti alla guida dell'ex Istituto di

Farmacologia. Fondato nel 1862 da Francesco Briganti, il Museo conserva documenti che attestano l'esistenza, già dalla seconda metà del Settecento, di una cattedra di Botanica Medica a Napoli, con il compito di insegnare l'arte dei Semplici e i loro effetti medicamentosi. Fu l'illustre scienziato napoletano Domenico Cirillo a proporre l'istituzione di una cattedra di Materia Medica, affiancando e poi sostituendo quella di Lectura Simplicium.

Il Museo ospita una vasta collezione di droghe vegetali, animali e minerali, catalogate in ordine alfabetico dall'Aconito napello allo Zenzero, custodite in contenitori ermetici. Accanto a queste, sono esposti numerosi campioni di specialità medicinali prodotte tra l'Ottocento e il Novecento, nelle loro confezioni originali. Tale raccolta permette di ripercorrere l'evoluzione della farmacologia, dalle origini botaniche alla sua affermazione come scienza autonoma basata sul metodo sperimentale, riflettendo i progressi nella comprensione delle proprietà terapeutiche dei farmaci. Di particolare interesse storico è la collezione di strumentazioni scientifiche ("strumentario storico"), molte delle quali ancora funzionanti. Tra queste spiccano apparecchi per esperimenti di elettromagnetismo animale, utilizzati anche in ambito psichiatrico in epoca precedente alla psicoanalisi, oltre a chimografi, voltometri, bilance, polarimetri e altri dispositivi che testimoniano l'innovazione tecnologica nella ricerca farmacologica.

Grazie a questo patrimonio, il Museo rappresenta una risorsa di grande valore per gli studenti delle scuole medie e superiori, offrendo l'opportunità di avvicinarsi alla storia della scienza e stimolare un coinvolgimento attivo nella ricerca.

*Questa iniziativa si avvarrà della sinergia tra le diverse competenze scientifiche del DiMeSp. Per il triennio 2024-2026, il Dipartimento si impegna a potenziare le attività divulgative attraverso molteplici canali, tra cui interviste a testate nazionali e partecipazioni a programmi televisivi di ampia diffusione (quali TG, Elisir e OndaWeb TV).

Il Dipartimento è membro della piattaforma europea MELODI (<http://www.melodi-online.eu>), un'associazione che riunisce le principali istituzioni, centri di ricerca e università europee impegnate nello studio dell'impatto delle radiazioni a basso dosaggio sulla salute. Attraverso la collaborazione con EURATOM, MELODI contribuisce alla definizione della Strategic Research Agenda in questo settore e fornisce raccomandazioni agli Stati membri sull'uso sicuro delle radiazioni in ambito medico e sulle procedure per prevenire esposizioni accidentali. Il DiMeSp ha preso parte attivamente, tramite un proprio rappresentante, alle riunioni dell'Executive Committee di MELODI.

3. Obiettivi Strategici per la Terza Missione – Triennio 2024–2026

In coerenza con le linee guida ANVUR e con il Piano Strategico d'Ateneo (PSA) 2024–2026, il DiMeSp ha definito una serie di obiettivi strategici e operativi che mirano a valorizzare e rafforzare l'impatto sociale della ricerca, promuovendo in particolare l'attività di Public Engagement, trasferimento tecnologico, comunicazione scientifica e collaborazione con istituzioni pubbliche e private.

Questa pianificazione tiene conto:

- dei risultati raggiunti nel triennio 2021–2023;
- dell'autovalutazione dipartimentale;
- delle prescrizioni del PSA nella sezione AREA TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE;
- delle peculiarità disciplinari e delle risorse presenti nel Dipartimento.

Il Dipartimento ha quindi selezionato gli obiettivi obbligatori previsti dalla sezione D1 e D2 del PSA, integrandoli con altri obiettivi coerenti con le proprie attività e vocazioni scientifiche.

3.1 Obiettivi Strategici del Dipartimento

Il DiMeSp intende perseguire i seguenti obiettivi strategici, con riferimento ai codici e indicatori previsti nel Piano Strategico di Ateneo:

- Promuovere il Public Engagement attraverso eventi pubblici, partecipazioni radiotelevisive e articoli di stampa divulgativi (coerenza con C.S3, TM3.S3, PE16, PE18);
- Valorizzare il Museo di Farmacologia, favorendo l'accesso da parte di scuole e cittadini;
- Sviluppare collaborazioni con l'industria biomedica per tradurre i risultati della ricerca in soluzioni pratiche;
- Fornire formazione e consulenza alle PMI per aumentarne la competitività;
- Rafforzare la comunicazione multicanale del Dipartimento, attraverso il sito istituzionale, i social network e i media, anche in collaborazione con il CRFV.

3.2 Obiettivi Obbligatoriosi del PSA e scelte del DiMeSp

In conformità con quanto previsto dal PSA, il Dipartimento ha scelto almeno due indicatori nell'ambito della valorizzazione dei risultati della ricerca e delle idee e due indicatori nell'ambito della valorizzazione storica, public engagement e impatto sociale, tra cui almeno uno che corrisponde a un punto debole emerso dall'autovalutazione.

Gli obiettivi saranno:

- Valorizzazione delle ricadute applicative della attività di ricerca (TT1) attraverso collaborazioni con l'industria biomedica e fornendo formazione e consulenza alle PMI
- Potenziare le attività per la tutela della salute e del benessere per la promozione di corretti stili di vita (TS1)

- Potenziare il public engagement con la partecipazione ad eventi pubblici per la promozione del Dipartimento, partecipazione dei docenti ad eventi pubblici e trasmissioni televisive, e articoli su stampa, valorizzare il museo di Farmacologia (TM3.S1, TM3.S2, TM3.S3 (CS.3, PE16, PE18) TM1)

3.3 Coerenza tra Obiettivi Dipartimentali e Ateneo

Obiettivo DiMeSp	Obiettivo PSA	Coerenza PSA
Promuovere i risultati della ricerca attraverso collaborazioni con l'industria biomedica e fornendo formazione e consulenza alle PMI	Promozione risultati e collaborazione industria (TT1)	Piena coerenza
Museo di Farmacologia	TM1	Piena coerenza
Public engagement: partecipazione ad eventi pubblici per la promozione del Dipartimento, partecipazione dei docenti ad eventi pubblici e trasmissioni televisive, articoli su stampa	TM3.S1, TM3.S2, TM3.S3	Obiettivo debole selezionato (TM3.S3)
Potenziare le attività per la tutela della salute e del benessere per la promozione di corretti stili di vita	TS1	Piena coerenza
Comunicazione multicanale	TT1- TM1-TM3	Coerenza trasversale

3.4 Indicatori e Target 2024–2026

Tabella 1. Obiettivi Strategici della Terza Missione 2024–2026 – Dipartimento di Medicina Sperimentale

Obiettivo Strategico di base PSA	Obiettivo Strategico del DiMeSp	Azioni/Strategie	Indicatori/Target	Tipologia	Coerenza
----------------------------------	---------------------------------	------------------	-------------------	-----------	----------

TM3 – Public Engagement	Aumentare partecipazioni a trasmissioni radio/TV	Partecipazione a eventi mediatici, pubblicazioni, interviste	N. trasmissioni, N. docenti/ricercatori	Obbligatorio	Altamente coerente. Promuove la visibilità del Dipartimento e del dialogo scienza e società
	Aumentare eventi pubblici di docenti/promozione del dipartimento	Organizzazione eventi divulgativi	N. eventi pubblici, N. docenti/ricercatori		
	Aumentare articoli su stampa locale/nazionale	Pubblicazioni divulgative	N. articoli, N. docenti/ricercatori		
TM1 - Incrementare la produzione e la gestione di beni artistici e culturali	Valorizzare Museo di Farmacologia	Visite guidate, attività laboratoriali, percorsi didattici	N. studenti, N. docenti coinvolti	A scelta	Coerente. Contribuisce alla conservazione del patrimonio scientifico e alla divulgazione culturale
TT1 – Valorizzare le ricadute applicative delle attività di ricerca	Collaborazioni con imprese	Partnership, consulenze e supporto decisionale	N. consulenze/N partecipanti	Obbligatorio	Coerente. Promuove il trasferimento della ricerca dal Dipartimento alle imprese e industria biomedica
	Collaborazioni con l'industria biomedica attraverso partnership con aziende farmaceutiche, biotecnologiche o dispositivi medici	Attività di trasferimento tecnologico, sperimentazioni cliniche	N. prodotti/soluzioni arrivati a fase di test clinici o di mercato		
TS1 - Potenziare le attività per la tutela della salute e del benessere e per la promozione di corretti stili di vita	Promuovere salute e prevenzione	Progetto "BenESSERE in SALUTE e inFORMATi", screening e sensibilizzazione	N. partecipanti, N. attività formative	A scelta (raccomandato)	Altamente coerente. Rafforza il ruolo del Dipartimento nella prevenzione e nella promozione della salute

3.5 Analisi SWOT della Terza Missione

Obiettivo / Ambito	Forze (Strengths)	Debolezze (Weaknesses)	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
TM3 – Public Engagement	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti con esperienza in eventi mediatici e divulgazione scientifica - Capacità di coinvolgere studenti e cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero limitato di eventi pubblici rispetto alla domanda - Monitoraggio impatto non sempre strutturato 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente interesse pubblico verso scienza e salute - Possibilità di ampliare la comunicazione tramite canali digitali 	<ul style="list-style-type: none"> - Concorrenza di altri Dipartimenti/Università - Risorse limitate per eventi su larga scala
TM1 – Beni artistici/culturali – Museo di Farmacologia	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di patrimonio culturale e scientifico consolidato - Esperienza in visite guidate e laboratori 	<ul style="list-style-type: none"> - Visibilità limitata - Risorse finanziarie per manutenzione e sviluppo attività 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazioni con scuole e istituzioni culturali - Incremento sensibilità verso patrimonio scientifico e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - Competizione con altre strutture culturali - Riduzione finanziamenti pubblici o sponsorizzazioni
TT1 – Collaborazioni con imprese e industria biomedica	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze di trasferimento tecnologico e ricerca applicata - Relazioni già esistenti con PMI 	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi lunghi per sperimentazioni cliniche - Risorse interne limitate per gestire partnership complesse 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita della domanda di innovazione biomedica - Possibilità di finanziamenti europei e nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Cambiamenti normativi e burocratici - Competizione con altre Università/centri di ricerca per progetti industriali
TS1 – Salute e prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Programma consolidato “BenESSERE in SALUTE e inFORMAti” - Capacità di raggiungere comunità vulnerabili 	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura territoriale non uniforme - Limitata capacità di monitoraggio di lungo periodo 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente sensibilità sociale verso prevenzione e stili di vita sani - Possibilità di partnership con enti locali 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione fondi per programmi sanitari - Cambiamento delle priorità politiche o sanitarie

4. Azioni e Strategie – Triennio 2024–2026

Sulla base degli obiettivi strategici individuati e in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, il Dipartimento di Medicina Sperimentale definisce un piano articolato di azioni operative che saranno implementate nel triennio 2024–2026. Tali azioni sono finalizzate al consolidamento delle attività di Terza Missione, al rafforzamento delle relazioni con il territorio e alla misurazione dell’impatto sociale delle iniziative promosse.

4.1 Articolazione Temporale delle Azioni

Anno	TM3 – Public Engagement	TM1 – Beni artistici/culturali	TT1 – Trasferimento e imprese	TS1 – Salute e prevenzione
2024	Avvio partecipazione a trasmissioni radio/TV, prime pubblicazioni e interviste; organizzazione primi eventi pubblici	Programmazione visite guidate e laboratori Museo; definizione percorsi didattici	Avvio collaborazioni con imprese e consulenze; identificazione partner industria biomedica	Lancio progetto “BenESSERE in SALUTE e inFORMATi”; primo screening e attività formative
2025	Consolidamento partecipazione media; incremento eventi pubblici e articoli;	Consolidamento visite e laboratori; prime attività con scuole	Avvio progetti sperimentazioni con industria biomedica; monitoraggio risultati	Incremento attività screening; ampliamento coinvolgimento comunità vulnerabili
2026	Valutazione impatto media e eventi; interventi correttivi; incremento partecipazione e visibilità	Valutazione impatto Museo e attività didattiche; interventi migliorativi	Valutazione progetti e sperimentazioni; consolidamento collaborazioni	Valutazione progetto BenESSERE; interventi correttivi e ampliamento sensibilizzazione

4.2 Azioni Dettagliate per Ambito Tematico

Ambito Tematico	Azioni Specifiche	Indicatori/Target	Obiettivo PSA
Public Engagement	Organizzare eventi pubblici, partecipazioni mediatiche, pubblicazioni divulgative	N. eventi, N. trasmissioni, N. articoli, N. studenti coinvolti	TM3
Beni artistici/culturali	Organizzare visite guidate, laboratori didattici, collaborazione con scuole	N. studenti, N. docenti, N. eventi museali	TM1
Salute e Prevenzione	Valorizzare il Programma "BenESSERE in SALUTE e inFORMAti", screening, sensibilizzazione comunità vulnerabili	N. partecipanti, N. attività formative	TS1
Collaborazioni con imprese e industria biomedica	Collaborazioni con industria biomedica, consulenze a PMI	N. prodotti arrivati a test/mercato, N. iniziative formative, N. PMI partecipanti	TT1
Comunicazione e Monitoraggio	Aggiornamento sito e social, relazioni annuali TM, valutazione criticità	Frequenza aggiornamenti, n. report annuali, % azioni correttive implementate	Comunicazione e Monitoraggio

4.3 Meccanismi di Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio delle attività di Terza Missione sarà effettuato su base annuale, attraverso: - raccolta sistematica dei dati relativi a eventi, iniziative e progetti promossi; - utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi coerenti con quelli definiti dall'Ateneo; - redazione di un Rapporto Annuale TM, contenente i risultati raggiunti, le criticità emerse e le eventuali azioni correttive.

La Commissione Terza Missione (CTM) del Dipartimento, in sinergia con il Direttore, sarà responsabile della verifica e del controllo delle attività e dei risultati ottenuti, promuovendo un processo di miglioramento continuo.

5. Conclusioni

Nel triennio 2024–2026, il Dipartimento di Medicina Sperimentale (DiMeSp) consolida la propria identità come attore istituzionale e scientifico impegnato nella Terza Missione, in piena coerenza con gli indirizzi strategici dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” e le indicazioni del sistema AVA3. La Terza Missione è concepita non come ambito accessorio, ma come componente organica della missione accademica, capace di generare valore pubblico, culturale e sociale.

5.1 Sintesi strategica e valorizzazione dell’analisi SWOT

L’analisi SWOT condotta evidenzia punti di forza distintivi del DiMeSp, tra cui: - forte coesione interna e competenze multidisciplinari di elevato livello; - supporto del CRFV per le attività di comunicazione scientifica; - patrimonio storico-scientifico rilevante, come il Museo di Farmacologia. Le opportunità emergenti comprendono: - crescente domanda di conoscenza sanitaria; - utilizzo di canali digitali per la diffusione della ricerca; - possibilità di dialogo strutturato con istituzioni, scuole e cittadini.

Tuttavia, permangono criticità e minacce, quali: - numero limitato di eventi formalmente registrati e riconosciuti ai fini del Public Engagement; - necessità di incrementare l’impatto misurabile delle attività sul territorio; - assenza di una strategia integrata per il trasferimento tecnologico e l’imprenditorialità sociale.

In risposta, il Piano Strategico definisce azioni chiare e misurabili, articolate in obiettivi coerenti con quelli previsti dall’Ateneo. Il Dipartimento ha selezionato:

- tre obiettivi obbligatori richiesti dal PSA (ad es. TM3, TT1);
- due obiettivi strategici opzionali, individuati sulla base dei fabbisogni emersi nell’autovalutazione (ad es. TM1 e TS1).

5.2 Prospettive e sostenibilità

La sostenibilità delle azioni di Terza Missione dipende non solo dalla disponibilità di risorse, ma soprattutto dalla creazione di una cultura diffusa dell’impatto. Per questo, il Dipartimento si impegna a:

- monitorare periodicamente le attività mediante report e indicatori validati;
- incentivare la partecipazione del personale alle iniziative TM, anche attraverso forme di riconoscimento e valorizzazione del merito;
- rafforzare la sinergia con altri Dipartimenti, istituzioni sanitarie e enti del terzo settore;
- favorire il coinvolgimento attivo di studenti e cittadini nella costruzione di progettualità condivise.